



Mincione Edizioni

Testata: L'amica dei libri

Data: 26 Giugno 2017

Libro: La Camorra

Autore: Hugues Rebell



RECENSIONI DI LIBRI, SPAZIO NUOVI AUTORI, ARTICOLI E NEWS DAL MONDO DELLA LETTERATURA

LUNEDÌ 26 GIUGNO 2017

Recensione ⇒ La Camorra di Hugues Rebell

Buon inizio settimana! Grazie a Mincione editore vi parlo di **La Camorra**, scritto nel 1900 dallo scrittore francese **Hugues Rebell** e portato in Italia da questa CE. Una lettura incentrata su Napoli che mi aveva subito attratto, ecco cosa ne penso!



LA CAMORRA
di *Hugues Rebell*



Mincione Edizioni

EDITORE: Mincione
PAGINE: 200
GENERE: Romanzo
PREZZO: 13,00 €
FORMATO: Cartaceo
DATA D'USCITA: Aprile 2017
LINK D'ACQUISTO: → [QUI](#)

TRAMA:

CRIMINALI E PRETI, CONTESSE E PUTTANE, PIEMONTESI E BORBONI: IN UN CRESCENDO IMPLACABILE L'AUTORE CI AVVILUPPA IN UNA NAPOLI PROFUMATA DI AGRUMI E PUZZOLENTE DI MIASMI. SOTTO LA LUCE ABBAGLIANTE DEL SOLE SULLE ROVINE DI UN TEATRO POMPEIANO O IL TREMORE DEI LUMINI DELLE MADONNE NELLA NOTTE DEI VICOLI, SI INTRECCIANO LE VICENDE DEL CAMORRISTA ASCALONA E DEL LUOGOTENENTE FORTIGUERRI, CHE PARE SORVOLARE LE PIÙ TURPI NEFANDEZZE CON LA LEGGIADRIA DI UN PUTTINO DI CAPODIMONTE. IL MINUETTO INIZIALE SI TRASFORMA INESORABILMENTE IN UNA DANZA MACABRA, ILLUMINATA DALL'INCENDIO A PALAZZO TUPPUTTI CHE GETTA I SUOI SINISTRI BAGLIORI SULLA FINE DI OGNI PASSIONE SENTIMENTALE O POLITICA.

RECENSIONE

La Camorra è un libro pubblicato nel 1900 e scritto da Hugues Rebll, un autore francese molto particolare, a tratti dissacrante che ha donato una visione articolata e spumeggiante di un'epoca storica attraverso la rappresentazione di una Napoli condottiera e ribelle ma anche profondamente usurpata e fin troppo spesso sottomessa.

Per la prima volta tradotto in Italia da **Mincione Editore**, è un'opera che abbraccia elementi politici e storici, ma soprattutto emozioni e un sentimentalismo offuscato dalle più disperate passioni.

Il mondo rappresentato è quello di una città sottomessa ai Piemontesi e gestita in malo modo come se fosse una ferita aperta e sanguinante della quale, al contempo, non si può fare a meno.

Una città affascinante ma piena di contrasti, una città lusinghiera ma anche deprimente e depressa che cerca in tutti i modi conferma di se stessa e della sua (vana) gloria.

I personaggi sono dipinti alla perfezione e racchiudono ogni aspetto dell'animo umano, facendolo sfociare nella più deliziosa delle rappresentazioni, come spettacoli a cui è un delitto mancare.

Alta società, nobili, e gentiluomini, dame e donzelle dai più alti ai più bassi quartieri che vivono per affermarsi e per catturare l'attenzione dei più potenti.

Nessuno a Napoli amava Prina.

Vividi dialoghi, scommesse vincenti e discussioni animate rendono la narrazione più vivida e pulsante di un teatro, armeggiando con figure dalle più variopinte caratteristiche che s'illudono di comandare e alla fine sono tutte anime alla mercé della passione e del disincanto.

La camorra è certamente l'elemento principale, quello che funge da fulcro pensante e attivo ed è attraverso di esso che si erge incontrastata la figura di Don Prina, possente e disarmante condottiero che vuole rendere la camorra una forza distruttrice ma allo stesso tempo anche creatrice e capace di riportare ai legittimi re la loro brillante corona.

Ad affiancarlo appare magnetico e sicuro, Marco Ascalona, membro più alto dell'organizzazione, dotato di un fascino sensuale e intimidatorio che non lascia intatta nessuna fanciulla che lo conosce.

Le donne sono il fiore all'occhiello di questo testo che trasuda magia e potenza, Napoli è una perfetta capofamiglia, è attraverso di lei, attraverso il suo sangue genuino e malato al contempo, che la storia prende il volo e trascina con sé tutti i personaggi, rendendoli figure tanto encomiabili quanto infelicitamente assassine.

L'amore ha un fascino misterioso. A volte fa addormentare i sensi prima di deliziarli.



Mincione Edizioni

Innocenza e colpevolezza si scambiano spesso di ruolo grazie anche all'avvento del luogotenente Fortiguerra, lo straniero, il vagabondo, quello che arriva da chissà dove e che subito si scontra con il suo riflesso allo specchio, un riflesso al contrario: Marco Ascalona.

I due sembrano la doppia faccia della stessa medaglia ed è attraverso di lui che la penna dell'autore diventa ancora più sinistra, giocosa, prendendo in giro le sue stesse creature che sembrano invocare, a volte, un po' di pace e di coerenza.

È tutto un susseguirsi di parole, gesti, atteggiamenti che rendono viva l'atmosfera come se si stesse in prima persona assistendo a quelle pazzesche scene che fanno sorridere quanto arrabbiare, scocciare e trepidare senza nessun avviso. Le donne come Bernardina e Helen sono le principali figure femminili del romanzo. Soprattutto la seconda diventa punto di attrazione per i due uomini, Fortiguerra e Ascalona che si oppongono e si contendono qualsiasi cosa.

La Camorra è un delizioso libro che abbraccia un immenso panorama umano e che lascia interdetti per l'epoca in cui è stato scritto proprio perché lo stile è estremamente attuale come tutte le riflessioni che lo attraversano. Atteggiamenti e pensieri umani, persino personaggi che sembrano ancora attuali e che colpiscono per la loro spontaneità, intensità e soprattutto verità.



SOFFICE



<http://amicadeilibri.blogspot.it/2017/06/recensione-la-camorra-di-hugues-rebell.html?m=1>